



Tito Stagno nasce a Cagliari il 4 gennaio 1930, primo di otto fratelli. Da ragazzo si trasferisce con la famiglia prima a Parma, poi a Pola. A soli 13 anni ha una brevissima esperienza come attore cinematografico: nel 1943 partecipa al film di Francesco De Robertis *Marinai senza stelle* (distribuito soltanto nel 1948), nel ruolo di *Murena*. Comparirà di nuovo sul grande schermo nel 1959 sotto la regia di Dino Risi nel film "Il vedovo" a fianco di Alberto Sordi in una brevissima scena nei panni di un giornalista televisivo.

È stato uno dei più popolari conduttori del Telegiornale negli anni sessanta e nei primi anni settanta. Nel 1961 fu il telecronista che commentò il primo volo di Gagarin intorno alla Terra.

Nel 1966, alla vigilia del Programma Apollo, venne inviato negli Stati Uniti per un viaggio di studio e di aggiornamento. Fu così che conobbe gli artefici principali della conquista della Luna e poté vedere nascere le macchine che avrebbero portato l'uomo sul satellite. L'evento che gli dà grande notorietà avviene nel luglio 1969 ed è l'indimenticabile diretta televisiva, una "veglia" entrata nell'immaginario collettivo di gran parte degli italiani, la missione Apollo 11 commentata insieme a Ruggero Orlando da Houston.

Non dimentica intanto le inchieste filmate. Indimenticabili, anche come esperienza umana, sono per lui alcuni incontri: con Kennedy e con Nehru, con papa Giovanni XXIII e con Atenagora, con Eisenhower e con Hussein, con i tre uomini che sono approdati sulla Luna.

Andato in pensione, continua a scrivere per *L'Eco di Bergamo* e *La Gazzetta di Parma*.